



Dore Misuraca

REGIONE. I soli enti che si potrebbero già chiudere per legge, restano in vita per altri tre mesi. Per trasferire il personale servono 41 milioni

Aast e Aapit, chiusura rinviata «Pochi fondi per il personale»

PALERMO. Un anno non è stato sufficiente per chiudere Aast e Aapit. Anzi, nell'ultima riunione del 2006 la giunta Cuffaro ne ha deciso la sopravvivenza per altri tre mesi.

E così ora il governo è costretto a correre ai ripari non per sopprimere - come impone la legge varata nel settembre 2005 - ma per prorogare fino a fine marzo il termine per la chiusura: l'emendamento sarà approvato con la Finanziaria a fine gennaio. Nel frattempo le aziende di soggiorno e turismo e gli uffici provinciali che si occupano dell'accoglienza restano giuridicamente come in un limbo: una legge ne prevedeva la chiusura, poi sono arrivate le proroghe con atto amministrativo e ora, scaduta l'ultima a fine anno, serve un'altra legge per mantenerle in vita ma non potrà essere approvata prima di tre settimane. E così, mentre l'Ars si divide sul tema della chiusura degli enti inutili, la soppressione dei primi due carrozzoni resta solo sulla carta malgrado una legge già in vigore.

La realtà è che la Regione, che prevedeva di ottenere un risparmio dalla chiusura di questi enti, è costretta a sborsare soldi che non ha per attuare la legge. Il tutto emerge da due relazioni che il dipartimento del Personale e quello del Bilancio hanno inviato alla giunta. Nella prima si solleva il problema del trasferimento del personale (369 dipendenti delle Aapit e 157 delle Aast) alla Regione, previsto dalla legge, per cui mancano quasi tutti i passaggi amministrativi: «Il quadro finanziario non permette di avere certezza sul pagamento degli stipendi al personale nonché sulla assegnazione dello stesso in uffici dislocati in tutto il territorio dell'Isola, per i quali bisogna anche rinnovare i contratti di locazione». A rischio sarebbe pure «il pagamento delle integrazioni ai 200 pensionati degli enti e in alcuni casi delle stesse pensioni». Nella seconda relazione, il Bilancio rileva la carenza di fondi «per il transito del personale delle Aapit. Da parte degli enti non è stata nemmeno quantificata la somma necessaria per le indennità da corrispon-

dere e che per il momento sono disponibili 21 milioni». Ma secondo l'assessore al Turismo, Dore Misuraca, non bastano: «Ne servono almeno una quarantina per applicare la legge. Fin da quando mi sono insediato ho pressato perché Aast e Aapit completassero i conteggi necessari e ora sono arrivati». A rischio anche il futuro di circa 120 dipendenti precari, come sottolineano i dirigenti del Cobas Dario Matranga e Marcello Minio: «Serve una soluzione, subito, anche per loro».

Misuraca assicura che anche i precari saranno tutelati. Ma invita a riflettere sull'opportunità di disperdere competenze e professionalità (che sarebbero trasferite negli assessorati al Turismo e al Bilancio) a fronte di un mancato risparmio. Sullo sfondo la richiesta delle Province di mantenere almeno il personale delle Aapit, e i relativi finanziamenti della Regione. «La legge del 2005 - conclude Misuraca - va rivista in alcuni aspetti, salvaguardando il personale. L'idea di creare delle agenzie gestite dalle province ha una sua utilità». **GIA. PI.**